

FLa Villaggio

MENSILE DELLA PARROCCHIA S. ANTONIO DI MONOPOLI = ANNO XIII - N. 2 - FEBBRAIO 2011

"Signore da chi andremo?"

Dal 3 all'11 settembre prossimi si terrà ad Ancona il Congresso Eucaristico Nazionale che si colloca nel cammino che dal Grande Giubileo del 2000 sino ad oggi ha vissuto e vive la Chiesa italiana: riscoprendo e custodendo la centralità dell'Eucaristia e la stessa celebrazione eucaristica come il "culmine verso cui tende l'azione della Chiesa e, insieme, la fonte da cui promana tutta la sua virtù"¹,

le nostre comunità diocesane e parrocchiali potranno diventare autentiche comunità testimoni del Risorto.

Dunque una "sosta" (e non una parentesi) preziosa per metterci di fronte al Mistero da cui la Chiesa è generata, per riprendere con rinnovato vigore e slancio la missione, confidando nella presenza e nel sostegno del Signore.

Sicuramente siamo chiamati tutti, anche nella nostra comunità parrocchiale, a non dare per scontato che il nu-

cleo essenziale della fede è vissuto decorosamente e con il dovuto rispetto. Ce lo fanno purtroppo pensare la partecipazione "frettolosa" che tutti abbiamo nella pratica domenicale e quotidiana, l'incapacità di avere le attenzioni elementari per vivere rispettosamente l'incontro con il Signore (digiuno, vestiario consono, pulizia, chiusura degli apparecchi telefonici, confessione sacramentale periodica), la mancanza della necessaria e sana "statio" (sosta/tempo congruo di preparazione alla celebrazione e alla preghiera) che aiuta ad aprire il cuore all'Eterno e ad

entrare nel Mistero di Dio, l'incapacità a piegare le ginocchia durante l'adorazione eucaristica, etc.

Per poter essere capaci di *andare* verso gli altri con una buona testimonianza nell' azione pastorale, nella famiglia, nell' esperienza lavorativa, negli ambienti scolastici e universitari sicuramente bisogna imparare e impegnarsi a *stare* con il Signore Gesù. Sin da quando si è piccoli siamo chiamati a coltivare e trasfigurare la nostra esistenza quotidiana partendo dall'Eucaristia (rendimento di grazie); pe-

rò solo un corretto atteggiamento contemplativo è in
grado di dare "forma eucaristica" ai contenuti della
vita quotidiana: il senso di
gratitudine per i doni di Dio,
la coscienza umile della propria fragilità, la capacità di
accoglienza e di relazioni
positive con le persone, il
senso di responsabilità nei
confronti degli altri nella vita
personale, familiare e sociale, l'abbandono in Dio come
attesa e speranza affidabi-

Carissimi per evitare che una pratica religiosa resti rigorosamente circoscritta entro spazi e tempi sacri, senza incidere davvero sui momenti quotidiani della vita personale e sociale dobbiamo preoccuparci, oltre che dei molti che non partecipano, anche di come noi tutti partecipiamo e quale tesoro di grazia e desiderio di Dio riusciamo a partecipare ai fratelli.

"Signore da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna" (Gv 6,68) è la confessione che l'apostolo Pietro rivolge a Gesù, è la provocazione che dopo duemila anni ritorna come questione centrale nella vita delle nostre comunità parrocchiali.



MESSAGGIO D'INVITO DEL CONSIGLIO EPISCOPALE PERMANENTE AL XXV CONGRESSO EUCARISTICO NAZIONALE

(Ancona, 3-11 settembre 2011)

NOTIZIE DAL MAGISTERO

Franca Ferri



"Eucaristia per la vita quotidiana": è il titolo del messaggio di invito indirizzato dal Consiglio permanente della Cei ai fedeli di tutte le comunità ecclesiali d'Italia in preparazione al Congresso eucaristico nazionale (Cen) che si terrà ad Ancona dal 3 al-l'11 settembre 2011. In continuità con il Con-

gresso eucaristico svoltosi a Bari (2005) e con il Convegno Ecclesiale Nazionale di Verona (2006), il prossimo Congresso Eucaristico Nazionale, "riscoprendo e custodendo la centralità dell'Eucaristia e la stessa celebrazione eucaristica come il "culmine verso cui tende l'azione della Chiesa e, insieme, la fonte da cui promana tutta la sua virtù", intende essere una "sosta" preziosa per mettere i cristiani di fronte al Mistero da cui la Chiesa è generata, perché possano diventare autentici testimoni del Risorto".

Il primo paragrafo del Messaggio muove dall'icona biblica "Signore, da chi andremo?", che è la confessione che l'apostolo Pietro rivolge a Gesù, a conclusione del discorso sulla Parola e sul Pane di vita, nel sesto capitolo del Vangelo di Giovanni, perché la Chiesa continui a radicare nella unicità singolare di Gesù di Nazaret tutta la sua azione pastorale, dalla catechesi alla liturgia, dalla spiritualità alla cultura.

Il secondo paragrafo, (con riferimento alla Sacramentum caritatis, nn. 71; 77), tocca il contenuto principale del tema del Congresso, cioè l'efficacia dell'Eucaristia per la vita quotidiana:" In quanto coinvolge la realtà umana del credente nella sua concretezza quotidiana, l'Eucaristia rende possibile, giorno dopo giorno, la progressiva trasfigurazione dell'uomo chiamato per grazia ad essere ad immagine del Figlio di Dio" per fecondare i luoghi della testimonianza nella vita quotidiana.

Nel terzo paragrafo il Pane Eucaristico viene considerato nella sua stretta connessione con il Pane della Parola di Dio. Aiutare a scorgere in Gesù, Parola e Pane per la vita quotidiana, la risposta alle inquietudini dell'uomo d'oggi, che spesso si trova di fronte a scelte difficili, dentro una molteplicità di messaggi: è questo l'obiettivo posto al cuore del cammino verso il Congresso Eucaristico." L'uomo - dice il messaggio - ha necessità di pane, di lavoro, di casa, ma è più dei suoi bisogni. È' desiderio di vita piena, di relazioni buone e promettenti, di verità, di bellezza e di amicizia, di santità", che può essere soddisfatto anzitutto con l'andare e lo stare con Gesù, credendo nella sua Parola e mangiando il Pane dato da lui stesso.

Secondo il paragrafo quarto, il riscoprire lo stretto rapporto tra Parola ed Eucaristia permette di far vivere l'Eucaristia nella vita quotidiana, tanto nella contemplazione quanto nell'azione, che è soprattutto la testimonianza, l'evangelizzazione, la missione. I Vescovi sono consapevoli e preoccupati del fatto che oggi si sperimenti una "distanza culturale" tra la fede cristiana e la mentalità contemporanea in tanti ambiti della vita quotidiana. Tuttavia tale consapevolezza sarà una sollecitazione per scelte incisive nell'azione pastorale, come l'opzione di coltivare in modo nuovo e creativo la caratteristica popolare del cattolicesimo italiano." "Popolarità"- dicono i Vescovi- non significa una soluzione di basso profilo, ma la scelta di una fede che si fa presente sul territorio, capace di animare la vita quotidiana delle persone, attenta alle esigenze della città, pronta a orientare le forme della coscienza civile". (...)" L'agire pastorale deve concorrere a suscitare nella coscienza dei credenti l'unità delle esperienze della vita quotidiana, spesso frammentate e disperse, in vista di ricostruire" l'identità della persona" che " si realizza non solo con strategie di benessere individuale e sociale, ma con percorsi di vita buona, capaci di stabilire una feconda alleanza tra famiglia, comunità ecclesiale e società, promuovendo tra i laici nuove figure educative, aperte alla" dimensione vocazionale" della vita".

Al tema della dimensione vocazionale della vita è dedicato il quinto paragrafo. L'Eucaristia è stata sempre il luogo di crescita di splendide vocazioni al dono di sé e all'amore, al ministero ordinato, alla vita religiosa e monastica, alla consacrazione secolare, al matrimonio e all'impegno missionario. "Riscoprire l'Eucaristia come "grembo vocazionale" – dice il Messaggio - è compito della comunità cristiana, della famiglia , di quanti si dedicano all'educazione dei giovani, dei credenti impegnati nel lavoro, nella professione e nella politica". E' questo un invito implicito da parte dei Vescovi a impegnarci per "santità popolare", che si manifesta nella vitalità del costume cristiano, nell'unità della famiglia, nella qualità educativa della scuola e degli oratori, nella ricchezza della proposta cristiana rivolta a tutti nelle parrocchie". È questa la sfida che ci viene proposta: lo stile di vita nuovo dei credenti deve trasparire in tutta la sua bellezza e umanità.

Il sesto paragrafo indica i cinque ambiti della vita quotidiana individuati a Verona : affettività, lavoro e festa, fragilità, tradizione, cittadinanza , come percorso esemplare di verifica , "a dimostrazione che l'Eucaristia, non solo non chiude in un fasullo intimismo o in una separazione fra vita privata e compiti e ruoli sociali, ma piuttosto diventa l'anima di un nuovo modo di vivere in comunità e in società, realizzando quella sintesi di interiore e pubblico che è nell'intima natura dell'essere cristiano".

Il Messaggio si chiude con un riferimento a Maria, modello insostituibile di vita eucaristica.

Costruire insieme la nostra identità

DALLA PARROCCHIA Maria Grazia Palazzo

Assistiamo giornalmente al moltiplicarsi di iniziative benefiche a favore di categorie sociali deboli, pubblicizzate anche attraverso i mass media, o mediante comunicazioni pubbliche, o attraverso semplici volantini. A volte questi inviti alla solidarietà ci lasciano indifferenti, immersi nella corsa delle nostre vite, altre ci commuovono per le situazioni di estremo disagio denunciate.

La difficoltà più grande però la viviamo nelle nostre concrete situazioni familiari, laddove mentre nutriamo un'idea di vita migliore, che ci dia più sicurezza e soddisfazione, ci lasciamo indietro il senso di che cosa possa essere veramente una pienezza di vita all'interno delle nostre famiglie.



Guardiamo con affetto ai nostri genitori finché siamo piccoli, poi ci aspettiamo da loro i permessi e gli aiuti che ci facciano diventare grandi, poi nella vita adulta ci stacchiamo da loro per fare la nostra vita, cambiando i ritmi, gli stili di vita, la mentalità. Si moltiplicano oggi gli abbandoni degli anziani, o dentro le mura domestiche o negli istituti di assistenza. Ci è veramente difficile poter coniugare l'idea di una vita efficiente ed impegnata con quella debolezza e dipendenza che una vita in declino ci mette davanti. Eppure ognuno di noi ha avuto o ha dei nonni, naturali o 'adottivi', delle persone che ci hanno regalato carezze e accoglienza fisica e morale, ha colto il sorriso o lo sguardo di chi, avanti negli anni, guarda con tenerezza o preoccupazione alla nostra vita. Forse ci sarà capitato di guardarli nei loro gesti quotidiani, lenti e semplici, per cercare di carpire loro il segreto del loro vissuto. Quale valore diamo però a queste nostre esperienze? Non tutti gli anziani godono di ottima salute, non solo fisica, ma anche quella dello spirito che scaturisce dalle relazioni vitali che fanno sentire vivi e ancora utili.

Non è certamente cosa da poco, vista la stringente crisi economica che sta attraversando la nostra società civile, farci carico degli altri. Ma spesso quello che dimentichiamo è che al di là dei mezzi economici necessari per la sopravvivenza o il benessere nostro e altrui, ci sono gesti che abbiamo il dovere di compiere, anzitutto verso noi stessi, per non perdere la nostra identità che non si può costruire in percorsi individualistici. Non è certo facile, anche per chi è mosso dalle migliori intenzioni e da sentimenti di affetto accudire gli anziani. A volte significa togliere tempo ad altro. Ma forse c'è una qualità del tempo donato che ci torna indietro in termini di consapevolezza di un nostro percorso. Si tratta anche di orientarci per recuperare il senso del nostro agire che acquista maggiore spessore in una dimensione di condivisione e diventa forza di identità. Confrontarsi con le altre generazioni che ci hanno preceduto è necessario. Aiuta a comprendere chi siamo, da dove veniamo e soprattutto dove vogliamo andare. In fondo prendersi cura degli altri nei tanti modi e gradazioni possibili è prendersi cura anche di noi stessi. Ci sono molti anziani che non possono essere più autonomi né accuditi in casa da parenti o badanti. Un anziano che ha la consapevolezza di avere bisogno di essere accudito, imbocca la strada della decadenza non solo fisica, ma anche psichica. Il suo stile di vita sarà definitivamente compromesso allorquando, al di là del suo stato fisico, si sentirà dimenticato, abbandonato, trascurato, ignorato. Non potendo infatti avere rapporti con il mondo se non attraverso gli altri, la sua vita dipenderà da chi gli farà da tramite con il mondo esterno.

Una vita dignitosa, anche quando non autonoma, dipende anche dai livelli di relazione significativa intorno a noi. Da poco, il 6 febbraio si è celebrata la giornata per la vita e l'11 febbraio quella del malato. Ci è chiaro che la malattia fa parte della vita e non può essere allontanata non guardandola in faccia, non può essere negata semplicemente ignorandola come se non esistesse. Il punto di vista cristiano poi è proprio quello dell'inclusione e del rispecchiamento nell'altro.

Non possiamo essere felici se sappiamo che un po'di felicità degli altri dipende anche da noi e noi non ce ne curiamo, non facciamo niente. Far visita agli ammalati è molto più che un dovere o un atto caritatevole. Incontrare gli anziani può diventare una delle espressioni privilegiate della nostra capacità di amare. Riceveremo anche noi dai più deboli il loro sorriso e la gratitudine di chi non ha più voce per chiedere, ma ancora tanto da dare.

Inaugurazione del campo dell'Oratorio... Cronaca di un giorno da ricordare

DALLA PARROCCHIA

Il settore animazione



Ore 16,00 del 5 Febbraio 2011, la riapertura del campo di S. Antonio: ciò che fino a pochi mesi fa sembrava un sogno, è diventato una realtà. Tutto è pronto, gli ultimi preparativi sono finiti la mattina, dopo giorni in cui alcuni hanno disertato anche il pranzo per far sì che tutto fosse perfetto. Arrivano i primi bambini, alcuni dei quali non avevano mai messo piede sul campo, dato che la struttura era chiusa dal luglio del 2007, salvo uno sporadico uso da parte dei ragazzi dell'oratorio che non avevano mai voluto abbandonare questo luogo sim-

bolico. Ed eccoli lì gli animatori, tutti sorridenti ad intrattenersi con i bimbi, con la targhetta con il nome sul petto, per essere ben individuabili. Ci sono i genitori, attenti osservatori, che forse si chiedono se in questa struttura potranno lasciare tranquilli i propri figli, ci sono i catechisti e gli altri operatori pastorali, ci sono i nostalgici, quelli che non vedevano l'ora di vedere riaperti il cancello, anche solo per il gusto di vedersi qualche partita, ci sono quelli che ricordano i "Tempi di don Paolo" con il campo in terra battuta e gli ultimi anni di Damiano. C'è il sorriso dei bambini, la trepidazione si percepisce nell'aria, i palloncini colorati iniziano a librarsi nel cielo azzurro, non si aspetta nemmeno l'inaugurazione per iniziare a informarsi su come poter prenotare per le partite. Don Vito si confonde tra la folla, emozionato sembra dire:"anche questa è fatta". Non vede l'ora di indossare la divisa da calciatore per cimentarsi nel triangolare che vedrà prevalere i giocatori con i colori della sua squadra. Le piante donate dai vivai Capitanio, fanno da cornice allo spazio e fanno bella mostra sotto l'immagine di S. Giovanni Bosco, patrono degli animatori del tempo libero, messo li quasi a sorvegliare e proteggere questo luogo. L'attesa è finita. Il Vescovo prende la parola: :"Fondamentale per la crescita e l'educazione della persona lo è da sempre l'oratorio. Luogo per socializzare con gli altri del catechismo, ma anche con il resto della comunità parrocchiale. Un contenitore, in certi casi, considerato indispensabile". Ribadisce il concetto che un luogo è fatto dalle persone e non solo dallo spazio, che quando c'è la gioia dello stare insieme si ha un arma in più contro il peccato e che si può educare anche attraverso il gioco. Dopo la preghiera di benedizione e il taglio del nastro, tutti possono mettere piede nel campo; il Vescovo sorridente è pronto a dare il calcio di inizio: un tiro preciso in rete che apre una nuova stagione del Campo dell' Oratorio Ciuffino della Parrocchia di S. Antonio. Molti giornali locali hanno dato rilievo all'evento perché il campo è per la comunità un luogo di sana aggregazione. Da parte nostra ci preme ringraziare tutti coloro che si sono adoperati per la riuscita di tale giornata; un ringraziamento speciale va all' AVIS, sez. "Angelo Menga "di Monopoli, che ha voluto elargire una somma per l'acquisto delle prime attrezzature necessarie per l'avvio delle attività oratoriali; ci preme dire che anche il ricavato delle feste di Carnevale sarà devoluto all'acquisto di materiale ludico. E adesso lasciamo spazio alle impressioni di chi ha vissuto questa giornata.





Anche S. Antonio partecipa alla XXVI Giornata della Gioventù!

DALLA PARROCCHIA Ilaria Stallone



Anche la Chiesa di Sant'Antonio si prepara alla partenza in occasione della XXVI Giornata Mondiale della Gioventù che si terrà a Madrid dal 16 al 21 Agosto 2011. Il tema scelto dal Santo Padre per l'incontro con tutti i giovani cattolici del mondo è "Radicati e fondati in Cristo, saldi nella fede".

In occasione di questo evento meraviglioso, la Spagna ha dato disponibilità ad accogliere tutti i giovani che decidono di intraprendere questo cammino, nelle diocesi di tutta la nazione, in attesa dell'arrivo di Papa Benedetto XVI dell'inizio della GMG. Anche la nostra diocesi ha accolto questo invito e insieme ad altre 2 diocesi della Pualia verrà ospitata nella diocesi di Granada.

L'avventura comincerà il 9 Agosto 2011 con la partenza in aereo da Napoli; una volta in Spagna vivremo fino al 15 agosto giorni di condivisione e accoglienza con i ragazzi e le parrocchie di Granada; il 15 agosto ci

sposteremo a Madrid per l'inizio della Gmg e l'incontro con il Santo Padre.

Con la veglia del 20 agosto e la Messa conclusiva del 21 agosto si concluderà la Gmg e noi ci trasferiremo a Barcellona, dove avremo la bellissima occasione di partecipare ad una messa con tutti i ragazzi pugliesi presenti, nella Sagrada Famiglia. Il rientro è previsto il 24 agosto.

Il costo del viaggio è di euro 600/650; la prima rata di euro 200 scade il 28 febbraio, le altre ad Aprile e Giugno.

Il nostro parroco, Don Vito è a disposizione per raccogliere le iscrizioni ogni mercoledì, dalle 17 in poi, nell'ufficio parrocchiale.

Per venire in aiuto dei ragazzi che desiderano partecipare alla Gmg il nostro Vescovo Mons. Domenico Padovano, ha già donato euro 3000,

> come incentivo a cogliere un'occasione di incontro e preghiera come ormai sono da anni le giornate Mondiali della Gioventù.

> l ragazzi interessati al viaggio possano anche dare sfogo alla loro fantasia per organizzare eventi al fine di raccoaliere fondi da utilizzare per rendere più accessibile il costo del viaggio. Il nostro Papa Benedetto XVI nel suo messaggio per la XXVI GMG con queste parole ci invita a partecipare a questo incontro: " Cari giovani, la Chiesa conta su di voi! Ha bisogno della vostra fede viva, della vostra carità creativa e del didella vostra namismo speranza. La vostra presenza rinnova la Chiesa, la ringiovanisce e le dona nuovo slancio. Per

Radicati e fondati in Cristo, saldi nella fede

| Col 2:7|
| JMJ 2011 | MADRID | 16-21 agosto

| Partenza | Incontro | Pin Hydrich Recontro | Pin Hydrich Recont

questo le <u>Giornate Mondiali della Gioventù</u> sono una grazia non solo per voi, ma per tutto il Popolo di Dio."

Sollecito i genitori a non perdere l'occasione di far vivere ai loro figli un momento di crescita e speranza nella fede in Cristo attraverso le Giornate Mondiali della Gioventù, uno degli eventi più belli scaturito dalla mente del nostro, tra poco Beato, Papa Giovanni Paolo II!

Giornata mondiale del Malato

DALLA PARROCCHIA Equipe settore carità



L'11 Febbraio è stata celebrata la XIX Giornata mondiale del Malato. Il tema di riflessione ,"Dalle sue piaghe siete stati guariti" (1 Pt 2,24), si inquadra nel percorso triennale di programmazione pastorale "Educare alla vita nella fragilità. Sfida e profezia per la pastorale della salute", sulla base degli Orientamenti Pastorali CEI per il prossimo decennio "Educare alla vita buona del Vangelo".

Durante la celebrazione eucaristica delle 18,30, in cui alcuni fedeli hanno potuto ricevere il sacramento "dell'Unzione degli Infermi" abbiamo riflettuto sul messaggio del Papa per questa occasione. Il

Papa rivolgendosi agli ammalati e sofferenti: dice che"...è proprio attraverso le piaghe del Cristo che noi possiamo vedere, con occhi di speranza, tutti i mali che affliggono l'umanità. Risorgendo, il Signore non ha tolto la sofferenza e il male dal mondo, ma li ha vinti alla radice. Alla prepotenza del Male ha opposto l'onnipotenza del suo Amore...Cristo, vincitore della morte, è vivo in mezzo a noi. E mentre con san Tommaso diciamo anche noi: "Mio Signore e mio Dio!", seguiamo il nostro Maestro nella disponibilità a spendere la vita per i nostri fratelli (cfr 1Gv 3,16), diventando messaggeri di una gioia che non teme il dolore, la gioia della Risurrezione.

San Bernardo afferma: "Dio non può patire, ma può compatire". Dio, la Verità e l'Amore in persona, ha voluto soffrire per noi e con noi; si è fatto uomo per poter com-patire con l'uomo, in modo reale, in carne e sangue. In ogni sofferenza umana, allora, è entrato Uno che condivide la sofferenza e la sopportazione; in ogni sofferenza si diffonde la con-solatio, la consolazione dell'amore partecipe di Dio per far sorgere la stella della speranza".

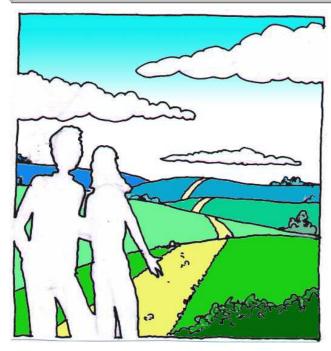
Benedetto XVI rivolge anche un particolare pensiero ai giovani, "...specialmente a coloro che vivono l'esperienza della malattia. Spesso la Passione, la Croce di Gesù – dice - fanno paura, perché sembrano essere la negazione della vita. In realtà, è esattamente il contrario! La Croce è il "sì" di Dio all'uomo, l'espressione più alta e più intensa del suo amore e la sorgente da cui sgorga la vita eterna. Dal cuore trafitto di Gesù è sgorgata questa vita divina. Solo Lui è capace di liberare il mondo dal male e di far crescere il suo Regno di giustizia, di pace e di amore al quale tutti aspiriamo ""Cari giovani, -continua - imparate a "vedere" e a "incontrare" Gesù nell'Eucaristia, dove è presente in modo reale per noi, fino a farsi cibo per il cammino, ma sappiatelo riconoscere e servire anche nei poveri, nei malati, nei fratelli sofferenti e in difficoltà, che hanno bisogno del vostro aiuto. A tutti voi giovani, malati e sani, ripeto l'invito a creare ponti di amore e solidarietà, perché nessuno si senta solo, ma vicino a Dio e parte della grande famiglia dei suoi figli".

Un particolare invito viene rivolto dal Papa anche alle Autorità "affinché investano sempre più energie in strutture sanitarie che siano di aiuto e di sostegno ai sofferenti, soprattutto i più poveri e bisognosi", e, rivolgendo il pensiero a tutte le Diocesi, il Pontefice invia "un affettuoso saluto ai Vescovi, ai sacerdoti, alle persone consacrate, ai seminaristi, agli operatori sanitari, ai volontari e a tutti coloro che si dedicano con amore a curare e alleviare le piaghe di ogni fratello o sorella ammalati, negli ospedali o Case di Cura, nelle famiglie: nei volti dei malati sappiate vedere sempre il Volto dei volti: quello di Cristo...."

Per continuare ad esprimere la vicinanza della comunità parrocchiale ai malati presenti sul territorio, da venerdì 18 febbraio, ogni venerdì alle ore 17.00, si celebrerà una **messa nelle case degli ammalati** con i loro parenti e coloro che vivono nello stesso condominio. Per ulteriori richieste di messe domiciliari presso gli ammalati rivolgersi ad Enza Sangio: 0809301845

Il Vescovo incontra i Fidanzati

DALLA PARROCCHIA Marina Pignatelli



«Amatevi e onoratevi nel nome del Signore»: è questo il messaggio lanciato da Mons. Domenico Padovano, vescovo della Diocesi di Conversano- Monopoli, che domenica 13 febbraio ha voluto conoscere tutte le coppie che si sposeranno nel 2011 e che stanno frequentando il corso di preparazione al matrimonio.

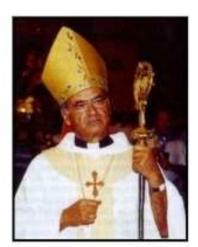
L'incontro è stato organizzato dall'Ufficio diocesano di pastorale familiare presso la Parrocchia di San Filippo Neri, a Putignano.

Dalle ore 17 la chiesa era gremita di gente per la solenne occasione: coppie di fidanzati, ma anche giovani famiglie sono giunte per raccogliere la parola del vescovo; ad affiancarlo sull'altare due famiglie della Diocesi, che hanno portato un importante contributo raccontando la

loro esperienza ai giovani presenti : la famiglia deve essere il punto di partenza, il valore fondante di una comunità cristiana, il luogo

dell'amore per antonomasia; esistono dei momenti di difficoltà come in ogni genere di rapporto umano, che, però, andranno vissuti mantenendo intatto l'amore verso il proprio coniuge, rispettandolo e onorando la promessa fatta davanti a Dio. Dopo questo momento di conversazione è stata celebrata la Santa Messa, alla fine della quale il vescovo ha consegnato a ciascuna coppia un libricino dal titolo "Il dono che è in te", San Paolo Editore.

A conclusione della serata, la parrocchia ospitante ha messo a disposizione il salone per un momento di festa e comunione.



QUARESIMA

Liturgia: <u>ogni giorno</u> Disponibilità colloqui e confessioni

Lodi 8.30 Vespri 18.15

Mercoledì delle Ceneri 9.III. 2011 Digiuno e Astinenza ogni venerdì alle 17.45 Via Crucis

Il ricavato delle cassettine delle offerte sarà devoluto al progetto Caritas



CALENDARIO PARROCCHIALE Marzo 2011



1 MAR	(17.00) Incontro del vescovo con i cresimandi a Conversano (19.00) Coro
2 MER	(19.15) Lectio Divina (19.00) Veglia per i cresimandi
3 GIO	(19.00) Coro (19.15) Lectio Divina (19.00) Veglia per i cresimandi Adorazione Eucaristica 16.30) Ascolto Caritas (20.00) Adorazione e confessione per i cresimandi (17.00) Messa domiciliare (19.00) Incontro animatori e organisti (20.00) Prove per i cresimandi
4 VEN	(17.00) Messa domiciliare (19.00) Incontro animatori e organisti (20.00) Prove per i cresimandi (20.30) Percorso fidanzati
5 SAB	(16.30) Oratorio (19,30) Incontro di catechesi genitori e padrini, catechesi genitori dalla IV Elem. alla III Media
6	(11.30) CRESIME (16.00) FESTA DI CARNEVALE PER BIMBI
7 LUN	
8 MAR	(19.00) Coro (21.00) "L'inferno di Dante" Festa di carnevale per Giovani e Giovanissimi
9 MER	SACRE CENERI. Inizio della quaresima. (7.30) - (18.30) SS Messe Giornata di digiuno e astinenza.
10 GIO	(19.15) Lectio Divina
11 VEN	(17.00) Messa domiciliare (17.45) Via Crucis (20.30) Percorso fidanzati
12 SAB	(09.00) Osservatorio CARITAS (16.30) Oratorio
13 DOM	(15.30) Ritiro Operatori Pastorali.
14 LUN	
15 MAR	(19.00) Coro
16 MER	(19.15) Lectio Divina
1 7 GIO	
18 VEN	(17.00) Messa domiciliare (17.45) Via Crucis (20.30) Percorso fidanzati

1 9 SAB	(16.30) Oratorio
20 DOM	
21 LUN	
22 MAR	(19.00) Coro
23 MER	(18.30) Benedizione delle nuove campane 105° Compleanno di Giovanna Capobianco (19.15) Lectio Divina
24 GIO	
25 VEN	(17.00) Messa domiciliare (17.45) Via Crucis (20.30) Percorso fidanzati
26 SAB	(19,30) Incontro di catechesi con i genitori (settimana intensiva III Elementare)
27	(17.00) Incontro con le giovani coppie
28 LUN	
29 MAR	
30 MER	Incontro del Sindaco con il Quartiere (salone parrocchiale)
31 GIO	

Antenne di quartiere:

Zona 1: Sangio Enza via Bixio 248 - tel. 080/9301845

Zona 2: Pantano Rosellina, via Roma 207 - tel. 333/2972096

Zona 3: Giannoccaro Stella, via magenta 77 – tel. 080/802404

Zona 4: Giannandrea Anna, via A. Pesce 7 – tel 080/808679

FLa Villaggio

Mensile della Parrocchia S. Antonio di Monopoli ANNO XIII - Numero 2 - Febbraio 2011

Direttore responsabile: Don Vito Castiglione Minischetti Progetto grafico e impaginazione: Leo Campanelli

Revisione articoli: Franca Ferri Rev. stampe: Mariella Dimola, Anna D'Aniello Fotografie: Marcello Zazzera

P.zza S. Antonio n. 32 - 70043 Monopoli (BA) - Tel./Fax: 080 742252 email: redazione@chiesasantonio.com